



**Progetto YOU-ACTION VOLUNTEERS**



Foto: Luna B.

**PERCORSI DI PROMOZIONE  
DEL VOLONTARIATO GIOVANILE**

## PREMESSA

La persona umana - nel corso della vita e al fine di raggiungere il ben-essere - sviluppa la propria capacità d'azione in tre aree fondamentali che si intersecano e si intrecciano nel loro svolgimento quotidiano:

- Autosufficienza: capacità di svolgere i compiti di vita essenziali ed indifferibili;
- Autorealizzazione: sviluppo delle capacità necessarie alla realizzazione di sé;
- Eterorealizzazione: attitudini ed abilità che rendono possibile l'interesse e la cura per gli altri.

Per chi lavora con i giovani è quindi importante interrogarsi e mettere in campo azioni che riescano ad incidere sulle tre sfere di sviluppo umano poiché, pur esistendo una temporalità evolutiva di passaggio dall'una all'altra, lo sviluppo di ciascuna rafforza lo sviluppo delle altre. Ciò significa per esempio che l'esperienza dell'interesse e della cura per l'altro ha un effetto di rinforzo dell'autostima, quindi sulla percezione di essere capace, di poter apprendere, di svolgere i compiti di vita essenziali e lo sviluppo delle proprie capacità.

Con il presente progetto si intende attivare un approccio innovativo di promozione delle esigenze autorealizzative legate all'interesse e alla cura dell'altro con azioni di ri-orientamento e avvicinamento al volontariato e all'impegno civile.

Il campo degli interessi legati alla cura dell'altro e alla solidarietà sociale, sono aspetti della vita che vanno fatti maturare perché, prima o dopo, per scelta o per necessità ognuno di noi è chiamato ad essere affidabile per qualcun altro: "Nasciamo tutti figlie e figli, tutti affidati; diventeremo, crescendo, affidabili, nelle famiglie e nella vita sociale, molti come padri e madri dei propri figli, certamente. Misureremo la qualità e l'attenzione di questa affidabilità quando, nel percorso della vita, le nostre madri e i nostri padri ci verranno affidati come (un poco) dei figli, fragili. Diventeremo (un poco) loro padri e madri, per poi dopo un po', affidarci nelle mani dei nostri figli e delle nostre figlie, a nostra volta." <sup>1</sup>

Ma si può pensare che l'adolescente sia già in grado di sviluppare azioni nell'area dell'eterorealizzazione e quindi della cura per gli altri? E' pensabile che si sperimenti in qualcosa che trascenda la soddisfazione dei propri bisogni ?

Da alcune esperienze italiane in questa direzione e da un laboratorio di ricerca promosso da CSV.net (organismo di coordinamento nazionale dei Centri di servizio al volontariato<sup>2</sup>) emerge la possibilità che l'adolescenza non rappresenti il terreno dell'inconciliabilità tra desideri personali e la categoria dell'utilità sociale, ma uno spazio di integrazione. Inoltre, le esperienze di avvicinamento al volontariato, se condotte attraverso alcune condizioni evidenziate di seguito, possono innescare alcuni fattori protettivi che allontanano il giovane da comportamenti disadattivi tra i quali l'uso di droghe, promuovendo fattori protettivi quali lo sviluppo di abilità sociali (ad es. empatia, comunicazione efficace, pensiero critico, efficacia personale) ed il contatto con contesti sociali e di aggregazione che sono un deterrente rispetto all'uso di sostanza psicotrope.

Queste esperienze devono però partire da alcune condizioni di fondo:

- A. La sensibilità verso gli altri è il punto di arrivo di un percorso, non è la partenza. E' un percorso che porta il giovane a riflettere sul senso dell'aiuto, sul valore della "cosa pubblica", sul termine solidarietà.
- B. L'azione volontaria dell'adolescente deve produrre un benessere per l'altro, ma anche per sé. E' azione dotata di reciprocità : la cura degli altri è cura di sé, esplorazione delle proprie capacità (bisogno di scoperta, di riconoscimento, abilità sociali più sopra citate).
- C. Per l'adolescente, questo possibile percorso è un mettersi alla prova, in linea con una delle caratteristiche dell'adolescenza stessa che è appunto età di sperimentazione, di scoperta.

Gli adulti, implicati in progetto di avvicinamento all'impegno civile, devono essere aperti all'incontro con l'adolescente al fine non tanto di reclutare nuovi volontari, ma di offrirgli un primo ingresso nel mondo adulto, di "favorire un intenso e produttivo incontro tra generazioni, a sperimentare

---

<sup>1</sup> Ivo Lizzola " La pratica della libertà nell'attraversare il difficile e provare il bello", pg 46 Animazione sociale 12 /2007

<sup>2</sup> Esperienze e materiali raccolti in un supplemento della rivista Animazione Sociale " C'è spazio per un volontariato dei giovani ?"

modi di porsi nel sociale riflettendo sul legame fra diritto e responsabilità, fra interesse individuale e sociale". Devono costruire un contesto di accompagnamento all'azione e di riflessione sull'azione.

### **OBIETTIVO GENERALE**

Promuovere lo sviluppo e la crescita dell'adolescente/giovane, sensibilizzandolo all'impegno sociale e civile attraverso esperienze di cura degli altri che lo spingano a prendere contatto con la categoria della responsabilità e della cittadinanza e a sviluppare capacità d'azione nell'area dell'eterorealizzazione (ACTION AID).

### **DESTINATARI**

**DIRETTI:** Almeno **1500** ragazzi e ragazze delle scuole superiori e dei centri aggregativi (15-19 anni) coinvolti in percorsi di cittadinanza attiva e di volontariato.

**INDIRETTI:** Almeno **10** associazioni di volontariato che attiveranno spazi e progetti di volontariato innovativi.

### **RISULTATI ATTESI**

<b>OUTPUT</b>	<b>OUTCOME</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Attivati almeno <b>50 progetti individuali di impegno di volontariato</b> presso associazioni e progetti del territorio realizzati da ragazzi e ragazze delle scuole superiori.</li><li>- Attivati <b>4 progetti gruppali di volontariato</b>, ideati, realizzati e gestiti direttamente da ragazzi e ragazze delle scuole superiori.</li><li>- <b>Sperimentati almeno 5 modelli diversi di proposte di volontariato</b> adeguate alle caratteristiche ed esigenze dei ragazzi di oggi.</li><li>- <b>Formati 60 peer educator volunteers</b>, ragazze e ragazzi dai 16 ai 20 anni (10 per ciascuna circoscrizione) provenienti da diversi contesti aggregativi: parrocchie, associazioni giovanili, scuole, ...</li><li>- <b>Attivo un social network internet</b> per gli scambi tra peer educator e per comunicazione con i ragazzi del territorio, linkato con i principali social network giovanili (Facebook, Netlog, ...).</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>attivato sistema di passa parola sulle possibilità e credibilità di esperienze di volontariato</b> dove i ragazzi che hanno fatto esperienza sono i veri "biglietti da visita".</li><li>- <b>Aumentato di almeno il 30 % il numero dei ragazzi e delle ragazze coinvolti in attività di volontariato</b> sociale e impegno civile all'interno delle scuole e di eventuali gruppi di ambito parrocchiale.</li></ul>

### **AZIONI**

L'obiettivo è quello di costruire e incentivare i percorsi di avviamento dei giovani al volontariato. L'assenza di un ricambio generazionale nelle strutture di volontariato e/o di promozione sociale è sempre più evidente e rischia di svuotare molte delle storiche e significative esperienze di impegno di cittadinanza – quale quello del volontariato – che non riesco più ad avere capacità di attrattiva e di inclusione delle giovani generazioni. Per altri versi parte significativa del mondo giovanile manifesta istanze di "impegno" che difficilmente sono però intercettate dal mondo associativo perché le esigenze e le aspettative dei ragazzi rispetto a tale istanza di "impegno" sono assolutamente diverse da quelle di chi organizza il volontariato. I tempi, gli investimenti affettivi, le aspettative e i bisogni da soddisfare sono diversi.

Devono pertanto essere in buona parte riscritti i fattori che caratterizzano e che possono dare sbocco a questa istanza differente di "impegno" di bisogno di eterorealizzazione che i giovani hanno.

Si tratta quindi di costruire con i ragazzi stessi i nuovi modelli di proposte di volontariato che le associazioni devono rivolgere ai giovani. Il ruolo del CSV sarà di fondamentale importanza per mediare e co-condurre la realizzazione delle attività. Si prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- A. **Promozione del progetto presso le direzioni delle scuole superiori:** sarà predisposto un documento di presentazione e saranno realizzati incontri con tutte le scuole superiori veronesi.
- B. **Accordi operativi con le scuole partners** che partecipano al progetto. Saranno realizzati incontri di preparazione del percorso e saranno identificati degli insegnanti referenti indicati dalla scuola.
- C. **Identificazione di 10 associazioni di volontariato interessate** a partecipare al progetto e disponibili a rivedere e rimettere in discussione le proprie strategie di reclutamento e di impiego dei volontari al fine di rinnovarle e di renderle capaci di attrarre i giovani.
- D. **Attività preliminari di Ricerca:**
  - **ricognizione tra gli studenti** sul loro rapporto con il volontariato (interesse, caratteristiche, intensità, esperienze fatte, ) per identificare i fattori di successo delle proposte da elaborare.
  - **ricerca sulla base-line** ad avvio attività, per rilevare sul grado di partecipazione dei ragazzi/e delle scuole coinvolte in attività di volontariato in funzione della valutazione del progetto.
- E. **Elaborazione di almeno 10 proposte** di esperienze di volontariato con gradi diversi di intensità e di impegno. Le proposte saranno elaborate sulla base della ricognizione fatta e delle disponibilità delle associazioni coinvolte.
- F. **Elaborazione di proposte di "volontariato restituivo":** saranno studiate e proposte alle scuole alcune attività di volontariato di breve durata da utilizzare come forma di "restituzione sociale" alternativa ai provvedimenti disciplinari per gli studenti che infrangono specifiche norme della scuola. Allo studente è offerta la possibilità di convertire la sanzione disciplinare in attività svolta a favore di una associazione di volontariato o della comunità scolastica.
- G. **Incontri nelle scuole** per promuovere la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze (2 incontri per scuola) e **"sportello" itinerante** di orientamento (2 giorni di presenza per scuola) per la scelta delle proposte o per l'autorganizzazione di esperienze di volontariato e impegno civile.
- H. **Realizzazione dei progetti di volontariato.** I ragazzi saranno aiutati a progettare e organizzare la propria esperienza di volontariato. Potranno inoltre avvalersi di un tutor per affrontare eventuali difficoltà.
- I. **Formazione di 60 giovani Peer Educator Volunteers provenienti da tutte le circoscrizioni.** Ruolo di questi ragazzi e ragazze sarà quello di essere attivabili in occasione di iniziative cittadine (campagne informative e preventive diffuse) e di essere osservatori /antenne permanenti dei fenomeni giovanili nei territori (rilevatori di dati, informazioni, storie, fatti, ...). Sarà una comunità in rete attraverso una piattaforma internet alimentata da ciascuno (vedi H).
- J. **Creazione di una piattaforma di Local Social Network** orientata allo scambio di esperienze, saperi, conoscenze, sulle esperienze di impegno civile e di volontariato dei ragazzi e delle ragazze coinvolti nel progetto.
- K. **Pubblicazione delle esperienze:** le esperienze e le valutazioni dei ragazzi saranno pubblicate sul sito (PEER) e su opuscoli promozionali

## **STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO**

- Un'Equipe operativa costituita dal coordinatore da due Agenti di Sviluppo del Volontariato (ASV), addetti alla conduzione delle attività. L'equipe si avvarrà dell'accompagnamento consulenziale di esperti dei Servizi Sociali del Dipartimento per le Dipendenze ULSS 20 e del CSV.

## **VALUTAZIONE**

I soggetti che saranno coinvolti nella valutazione sono:

- Operatori e insegnanti coinvolti nelle formazioni;
- Ragazzi e ragazze coinvolti nelle attività del progetto;
- Rappresentanti degli studenti;
- Leader di associazioni partners.

Saranno regolarmente raccolti dati e documentazione sulle attività utilizzando sia strumenti formali (schede di monitoraggio, registri, questionari, colloqui con persone chiave ...) sia informali (fotografie e video delle attività, descrizione di "episodi", aneddoti, diari di bordo...). Tali dati e informazioni saranno la base per la produzione di report periodici di descrizione e di monitoraggio.

La valutazione del progetto sarà realizzata

- Equipe operativa: monitorerà l'evoluzione quotidiana del progetto.
- Partecipanti: tutti i partecipanti alle diverse attività saranno chiamati ad esprimere giudizi e suggerimenti in relazione alle specifiche attività alle quali hanno partecipato
- Direzione CSV

Oltre al raggiungimento obiettivi specifici del progetto e alla realizzazione delle attività programmate sarà valutato:

- l'impatto del progetto in termini di: visibilità, grado di conoscenza, grado di approvazione, nuovi giovani che si coinvolgono.
- il grado di soddisfazione di tutti i soggetti coinvolti e partecipanti nel progetto.
- funzionamento delle strutture di direzione e di gestione del progetto: n° incontri, n° partecipanti agli incontri, modalità di funzionamento e ruoli, modalità decisionali.
- partecipazione dei giovani (gradi di coinvolgimento e partecipazione; n. partecipanti alle attività, ...).

Gli indicatori di valutazione faranno riferimento ai risultati attesi di output e di outcome indicati nel paragrafo specifico del progetto.